

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 gennaio 1938-XVI, n. 12, recante nuove assegnazioni finanziarie per la bonifica integrale.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 gennaio 1938-XVI, n. 12, recante nuove assegnazioni finanziarie per la bonifica integrale. (*Stampato* n. 2177-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Calvetti. Ne ha facoltà.

CALVETTI. Quando nello scorso settembre fu annunciato dalla stampa, con un breve comunicato, che il Duce aveva disposto nuovi ingenti finanziamenti per il compimento dei lavori di bonifica, un'ondata di vero entusiasmo pervase gli ambienti rurali ed in ispecie quelli interessati direttamente.

Qualcuno poi tentò di sussurrare che si trattava di un annuncio a vuoto, e ciò si verificò fino al momento in cui venne pubblicato il Regio decreto-legge 13 gennaio 1938-XVI, n. 12, che reca nuove assegnazioni finanziarie per la bonifica integrale, per l'importo complessivo di tre miliardi di lire.

Le popolazioni delle zone che attendono il prosciugamento delle paludi malsane ed il compimento delle opere di difesa che impediscono gli allagamenti dei terreni in coltivazione, oppure la costruzione di quelle strade che servono a trasportare i prodotti agricoli già faticosamente conquistati, o che si costruisca la casa per abbandonare la capanna, la baracca o la casa sempre più insufficiente per l'aumentata prole, od infine che si impedisca o per lo meno si rallenti l'azione dei dilagamenti rovinosi per i poderi montani o collinari, hanno benedetto ancora una volta l'intervento decisivo del Duce che ha saputo rompere ogni indugio, che ha saputo superare ogni ostacolo, e che è venuto incontro alle loro necessità. Ed io sono lieto di portare in questa sede la parola riconoscente dei rurali della mia terra.

L'opinione pubblica si rende perfettamente conto dello sforzo finanziario compiuto, in ispecie in questo particolare momento, e si mostra convinta più che mai della opportunità di questo nuovo investimento di una parte così cospicua del risparmio nazionale.

Basta ricordare la sempre crescente pressione demografica di tante provincie italiane, l'incontenibile necessità di terra delle popo-

lazioni rurali (e in questo faccio particolarmente riferimento alle provincie della Valle Padana), il bisogno improrogabile di salvare quelle opere già iniziate, ma incompiute, che l'inazione avrebbe reso inutili o che minacciava di rovina, per intendere l'urgenza di questo nuovo provvedimento voluto dal nostro Capo.

L'opera di bonifica colonizzatrice effettuata dal Regime nell'Agro Pontino può ripetersi, con efficacia e convenienza, in parecchie regioni d'Italia.

Mi risulta che l'attuale attivo e competente Sottosegretariato di Stato alla bonifica integrale, con un lavoro paziente e silenzioso, sta predisponendo la sollecita e concreta attuazione di opere di bonifica in diversi comprensori, concentrando mezzi finanziari adeguati che assicurano un più pronto ed elevato rendimento, e tenendo particolarmente presenti le finalità sociali della bonifica, con particolare riguardo alla colonizzazione.

Gli sforzi compiuti sono giganteschi e giustificano pienamente lo spasimo di espansione e di ascensione della nostra Nazione, che ha culminato nella conquista etiopica. Ed è anche da questi sforzi già compiuti che il mondo intero, intendo quello che onestamente non chiude gli occhi davanti ai fatti, ha ammirato ed ammira che il grande nostro Capo ha saputo trarre quella ragione morale che nessuna Società delle Nazioni (*Interruzioni — Commenti*) poteva soffocare, e che si riassume nell'incontenibile diritto del posto al sole per il sanissimo popolo italiano.

Non sto qui a dilungarmi con osservazioni di carattere generale e con dati che potrebbero essere da me illustrati per dimostrare la bontà delle direttive di attuazione di questo provvedimento legislativo, anche perchè la relazione presentata alla Camera è esauriente sotto ogni aspetto.

Desidero soltanto richiamare l'attenzione dei colleghi sopra due particolari aspetti della attività bonificatrice.

Il primo si riferisce ai rapporti fra proprietari ed affittuari, che la legge Mussolini del 1928 diceva di dover regolare.

Bisogna affrontare al più presto il problema inerente l'indennizzo per miglioramentifondari agli affittuari nei fondi locati, data la grande diffusione del sistema di conduzione per affitto, sia nella forma di piccolo affitto al contadino, sia in quella di grande affitto industriale.

La mancata regolamentazione di questi rapporti ostacola notevolmente la possibilità